LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 25-26 Ottobre 1933-Anno XI — Anno 67 - Num. 253 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea centata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-339 - 55-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

L'aspra fatica dei pionieri delle bonifiche premiata dal Duce

459 agricoltori a rapporto - Una documentata relazione dell'on. Razza sulle iniziative delle "fanterie rurali" - La gratitudine della Nazione espressa dall'alta parola del Capo

"Sabaudia è già tutta un cantiere"

Roma, mercoledì sera.

A Palazzo Venezia, stamane, nella Sala delle Battaglie, si è svolta una cerimonia ormai divenuta tradizionale, piena di significato: la consegna dei premi di colonizzazione a quei lavoratori della terra che, per essersi trasferiti e sistemati stabilmente nei territori di bonifica, si sono segnalati come i più benemeriti tra i benemeriti soldati dell'esercito rurale.

La falange dei lavoratori

La scelta falange è raccolta nel vasto salone, ordinatissima come sempre, verso le 10. Erano 459 lavoratori, e rappresentavano tutte le regioni d'Italia in cui sono in corso bonifiche di qualche rilievo, tutti i settori del grande fronte in cui si combatte la grande battaglia impegnata dal Duce per il riscatto totale della terra italiana, da Alberese nel Grossetano a Mussolinia in Sardegna, da Isola Sacra alle porte di Roma a Matera, da Catanzaro a Pisa, da Foggia a Rieti.

Con i coloni erano le rappresentanze delle organizzazioni sindacali delle varie provincie, ed i gagliardetti multicolori mettevano una nota pittoresca nell'aula adusata alle severe riunioni. Un folto gruppo di autorità è sopraggiunto in breve a far corona e, si potrebbe meglio dire, a fare onore alle valorose rappresentanze delle fanterie rurali d'Italia.

Il Governo, il Partito, la Milizia, la Scienza, il Diritto, le Armi, le Arti, la tecnica, il giornalismo, perfino la nobiltà del sangue erano presenti all'esaltazione dell'Italia agricola nerbo del Paese. Abbiamo infatti visto il Segretario del Partito, i Presidenti della Camera e del Senato, il Ministro delle Finanze, i Sottosegretari agli Esteri, alle Corporazioni, alla Bonifica integrale, alle Finanze, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Primo Presidente della Cassazione del Regno, il Commissario governativo dell'Opera Nazionale Combattenti, il Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti, il Commissario speciale per l'Agro Pontino, i Principi romani Boncompagni-Ludovisi, Torlonia, Caetani, Spada-Potenziani, uomini usi a rinverdire gli antichi splendori del nome con le cure assidue dedicate all'agricoltura.

Il Duce ha fatto il suo ingresso nella sala alle 11 precise. Egli era accompagnato dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, conte Ciano, e dal Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione, onorevole Razza.

Al suo apparire nell'aula, corsa finora da sommessi bisbigli, è esplosa un'acclamazione irruente, veemente. I gagliardetti si inchinavano, gli applausi erompevano fragorosi, un grido dominava il tumulto: *Duce! Duce!*

Il discorso dell'on. Razza

Quando, dopo alcuni minuti, durante i quali le acclamazioni si sono innalzate sempre più alte e vibranti, il Duce, con reiterato cenno della mano, ha chiesto ed ottenuto il silenzio, l'onorevole Razza, avvicinatosi al tavolo dinanzi al quale il Capo del Governo si era fermato, ha pronunziato un breve discorso rilevando il significato altissimo della cerimonia:

« Sono presenti qui — egli ha detto — 459 capi famiglia delle zone di bonifica di tutta Italia, ai quali consegnerete il premio di fedeltà alla loro fatica della riconquista della terra ad una più intensa vita, e per l'ammontare di 668.500 lire; mentre ad altri 450, quelli di Littoria, consegnerete il premio il 18 dicembre, e altri 300 coloni migrati in Tripolitania e in Cirenaica lo riceveranno nella prossima settimana. E' un complesso pertanto di 1220 famiglie che si allineano quest'anno al Vostro appello, a cui Voi donate un complessivo premio di 1.800.000 lire. Nel 1930 i capi famiglia premiati sono stati 81; nel 1931 salirono a 248, nel 1932 furono 533. Il succedersi delle cifre ed il loro incremento manifesta, ripeto, del successo demografico della bonifica integrale, come Voi la volete ».

Nel Gebel cirenaico

L'on. Razza ha riferito poi che, dai centri particolarmente congestionati della Valle del Po, si sono trasferiti nelle zone di bonifica un complesso di 3246 famiglie nel quadriennio. In quest'anno si è avuto uno spostamento temporaneo di circa trecentomila lavoratori.

« In Cirenaica — ha proseguito l'on. Razza — attraverso l'Ente della colonizzazione, si va compiendo nel Gebel un'opera che, per l'importanza politica ed economica, è pari a quella che si sta svolgendo sotto gli occhi ammirati degli stranieri, oltrechè degli italiani, nell'Agro Pontino, anche se necessariamente mezzi e cifre siano meno imponenti, e già quattro villaggi sorgono; e mentre Vi parlo, accanto alle 900 famiglie che dalla Valle del Po si spostano verso Littoria, 150 muovono dall'Italia meridionale verso il Gebel cirenaico, insieme ad altri 250 capi famiglia, avanguardia di lavoro dei nuclei che questa primavera colà migreranno.

« In Sardegna poi, dopo il riuscito esperimento delle famiglie modenesi, si stanno apprestando opere e mezzi che Voi avete donato per fare affluire nella zona della Nurra famiglie ferraresi che chiedono l'onore di continuare laggiù l'opera di bonifica svolta nella loro Provincia accanto ed insieme ai camerati sardi. E già fin d'ora con l'Opera Combattenti, la cui attività operosa è da noi affiancata con cameratesca comprensione di bisogni e di sforzi, predisponiamo il lavoro per Sabaudia, che è già tutta un cantiere.

« Duce! E' questa un'attività tipicamente fascista, nata con la Rivoluzione per Vostra volontà, secondo un metodo Vostro, che molte Nazioni ci copiano e che perfino la Russia sovietica ha adottato.

« Quando — ha detto poi l'onorevole Razza — qualche settimana fa ho raccolto intorno a me, alla stazione di Montagnana, le famiglie coloniche padovane che partivano per Littoria, esse mi hanno chiesto di dirvi che erano grate a Voi, e fidenti nel Fascismo che offriva loro la sicurezza del domani e l'avvenire dei figli. Un vecchio combattente trevisano, sbarcando a Littoria la settimana scorsa, dopo aver preso in consegna la casa che l'Opera Combattenti gli ha assegnato, ha raccolto intorno a sè i suoi e rivolgendo il pensiero grato a Voi ha detto: « Veramente è una mano divina quella del Duce: mi sento tornare a nuova vita ». Ed è questa la vittoria più certa e sicura del Fascismo che Voi avete creato, e le cui idee si diffondono ormai nel mondo ad affermazione della perenne dominazione ideale di Roma ».

Il Duce

Il Duce e tutti i presenti hanno ascoltato in silenzio, con visibile attenzione, la breve esposizione dell'on. Razza, rapida rassegna di un lavoro poderoso compiuto allo scopo di realizzare finalità di vasta portata economica e sociale.

Quindi ha preso la parola il Capo del Governo, il quale, salutato da vibranti acclamazioni, ha espresso ai lavoratori occupati nella bonifica integrale la simpatia del Governo e la riconoscenza della Nazione.

Cessato l'applauso che ha accolto il breve appassionato discorso del Duce si è iniziata la premiazione. L'onorevole Razza faceva l'appello e ad ogni nome l'agricoltore chiamato usciva dalle file e si presentava salutando romanamente al Capo del Governo.

Il Duce fissava i contadini con il suo sguardo paterno, li rinfrancava con il suo aperto cordiale sorriso, consegnava loro, con gesto semplice, le buste ammonticchiate sul suo tavolo. Ogni busta conteneva 1500 lire in contanti, cioè una delle quattro rate in cui viene frazionato il premio di 6 mila lire annue concesso agli artefici scelti della bonifica integrale.

Ricevuto il premio, gli agricoltori, gli occhi sempre fissi sul Duce, salutavano di nuovo romanamente e, indietreggiando, riprendevano il loro posto nei ranghi.

Terminata la premiazione alle 12,15, l'onorevole Razza ha comandato il saluto al Duce e un « *A noi!* » formidabile ha risuonato nell'aula.

Mussolini ha salutato romanamente, ha sorriso, si è avviato; sulla soglia, rivolto di nuovo ai contadini che si abbandonavano a una fervidissima manifestazione, si è fermato ancora una volta e li ha salutati di nuovo, agitando il braccio familiarmente festosamente, come si salutano vecchi amici.

La « sua » battaglia

Velocità fascista ! (dal *Popolo d'Italia*).

Il Direttorio del Partito

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina a Palazzo Littorio sotto la presidenza di S. E. Starace si è riunito il Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

GIORNO PER GIORNO

Divise

DOLLARO.

Stamane alle ore dieci, per la prima volta, Roosevelt fisserà il prezzo ufficiale del dollaro rispetto all'oro. Ufficiale sino ad un certo punto, perchè per le Banche di emissione i termini tra oro e dollaro rimangono immutati. Si prevede che il prezzo dell'oro sarà superiore, rispetto al dollaro, a quello attuale del mercato; quindi una diminuzione nel valore della moneta americana, diminuzione in parte già scontata col ribasso avvenuto ieri nelle Borse internazionali. Al prezzo fissato, la Tesoreria, a mezzo della R. F. C., comprerà oro all'interno ed all'estero, regolando e controllando in tal modo il valore della moneta. Il prezzo dell'oro, non sarà definitivo, muterà, nel futuro, per decreto presidenziale, secondo lo svolgimento della congiuntura.

FRANCO.

Vi è stata un'importante offerta di franchi francesi ieri sui mercati internazionali, ma inferiore alle previsioni. L'offerta è stata sopratutto assorbita dal fondo inglese di regolarizzazione dei cambi che per impedire il rialzo della sterlina ha dovuto difendersi dalla duplice offerta di dollari e di franchi.

STERLINA.

Mentre il dollaro ieri è diminuito la sterlina è aumentata di valore. La City non sa come difendersi dei capitali nomadi a breve scadenza che invadono la Metropoli, che provocano brusche fluttuazioni nel valore della moneta e costituiscono un pericolo al sorgere del primo allarme. Per ora si limita a comprar franchi e ad offrire sterline.

Reazione

La caduta del Ministero Daladier e la fine del « cartello » radicale socialista sono state salutate con tale soddisfazione negli ambienti finanziari che, malgrado i pericoli e le incognite della situazione, vi è stato ieri un debole rialzo alla Borsa di Parigi.

U.R.S.S. e S.U.

Commento di Bainville sull'Action Française:

« E' chiaro che gli Stati Uniti cercano un accordo con i Soviet contro il Giappone, come Herriot è andato a cercarne uno contro Hitler. Tale è il nostro secolo e la sua caratteristica nel suo trentatreesimo anno. L'idea della guerra è al fondo di ogni operazione politica, anche di quelle che si presentano sotto la bandiera della riconciliazione dei popoli e della pace ».

Tokio e Berlino

L'Ambasciatore del Giappone a Berlino — dice un comunicato della Agenzia giapponese Rengo — ha elevato protesta perchè cittadini nipponici, uomini e donne, sono stati molestati in Germania. Il Ministro degli Esteri, Neurath, ha risposto informando che il Governo tedesco non considera i giapponesi come uomini di colore: essi non saranno compresi nel divieto di matrimoni misti con cittadini tedeschi.

Difficili tempi, anche col diavolo bisogna commerciare.

Il lettore

La scomparsa di Patel

E' morto a Ginevra, per improvviso attacco cardiaco, PATEL, il gran capo indù, amico e fautore di Gandhi e presidente del Congresso pan-indiano.

Le grandi opere del Regime

I lavori di completamento del Vittoriano

Dopo la caduta di Daladier

Voci di poteri dittatoriali

L'incarico all'ex-ministro Bonnet ?

Parigi, mercoledì sera.

La prima giornata della crisi è trascorsa in consultazioni fra il Presidente della Repubblica Lebrun e le più autorevoli personalità politiche. E' impressione generale che il pubblico domandi nell'attuale situazione un Gabinetto munito di poteri dittatoriali e sottratto ad ogni influenza da parte dei socialisti, ma non appare probabile che già nel presente momento si possa procedere a una simile soluzione.

Il partito radicale tien fermo al suo vecchio sogno di un Gabinetto composto soltanto dalle Sinistre, comprendendovi persino Leone Blum, che ha la maggiore responsabilità nella caduta del Gabinetto Daladier. La maggioranza del partito però preferirebbe estendere la base del Gabinetto verso destra, ma senza accogliere nello stesso personalità di questi settori. Insomma il nuovo Governo dovrebbe avere la fisionomia del precedente, ma appoggiarsi piuttosto anche sull'ala destra del Centro, che non sui socialisti.

Siccome il problema preminente del momento è quello finanziario, si ritiene che il nuovo Presidente del Consiglio assumerà anche il portafoglio delle Finanze. In proposito vien fatto con molto favore il nome dell'ex-Ministro delle Finanze, Giorgio Bonnet, la cui coraggiosa lotta nel Gabinetto Daladier per la sistemazione del bilancio ha fatto profonda impressione nei partiti di destra.

Si ritiene che il Presidente Lebrun prenderà già in giornata una decisione.

Necessità di un Governo autoritario

Londra, mercoledì sera.

(R. P.). La Francia dimostra di essere già matura per la dittatura. Questa, più o meno apertamente espressa, è l'opinione di molti osservatori inglesi degli eventi politici parigini. Editorialmente i giornali si rivelano pure allarmati da questa nuova crisi di governo, del tutto incomprensibile per un popolo come l'inglese, che ha accolto quasi senza batter ciglio riduzioni di stipendi ben più impressionanti di quelle proposte da Daladier ed ha accettato con serenità imposte sul reddito che, se applicate in Francia, scatenerebbero una rivoluzione fra i contribuenti.

Alcuni critici constatano come il francese medio non riesca ancora, a dispetto delle dure passate esperienze, a convincersi che non vi è possibilità di risanata con un bilancio passivo e che il pareggio non può essere ottenuto nè in Francia nè in alcun altro paese senza duri sacrifici da parte dell'intera popolazione. Da ciò i giornali deducono che la Francia deve oggi fronteggiare una situazione politica di una serietà ben superiore a quella delle crisi ministeriali passate. Vi è al di là della Manica una crisi di regime democratico, l'accentuazione della crisi parlamentare, e al disopra di tutto la crisi del franco.

Questo pessimismo estremamente diffuso in Inghilterra nei riguardi del futuro immediato della Francia deriva in buona parte dalle vive simpatie nutrite qui per Daladier, il quale, a giudizio unanime degli inglesi, si era dimostrato lo statista più abile, più misurato e più lungimirante che la Francia abbia avuto nel dopo-guerra. L'allontanamento di Daladier dal Governo, anche se provvisorio come tutti qui si augurano, è una disgrazia per la Francia e un motivo di seria inquietudine per l'Europa.

Nuove tasse come quelle introdotte da Poincaré per salvare il franco non possono, a giudizio di questi giornali, essere imposte al contribuente francese per il semplice motivo che la Francia del 1933 non è più quella del 1926. Il *Daily Telegraph* esprime certamente l'opinione unanime degli ambienti politici inglesi quando dice: « Il partito socialista francese ha distrutto il Gabinetto che prometteva d'essere, e già era, il più forte e il più capace Gabinetto di sinistra che la Francia avesse avuto fino ad oggi. Era il solo tipo di Ministero che avesse speranza di vivere a lungo nella Camera attuale. Tale Ministero è stato distrutto e le prospettive di una collaborazione futura fra radicali e socialisti sono state gravemente danneggiate. Senonchè deboli Governi non sono ciò di cui la Francia ha bisogno all'ora attuale per i suoi affari interni e internazionali ».

Sono queste considerazioni che inducono statisti francesi a non escludere del tutto la possibilità che il loro Paese si stia ponendo in linea sulla strada delle dittature. Si prevede, dunque, che, se non immediatamente, in un futuro molto prossimo un Governo di unione nazionale sarà introdotto in Francia, un Governo autoritario, capace di imporre ordine e disciplina e di promuovere le leggi che i tempi richiedono.

Le vittime del disastro di Evreux salite a 35 morti e 50 feriti

Parigi, mercoledì sera.

Le ultime notizie fanno salire il numero dei morti nel disastro ferroviario di Evreux a 35 e quello dei feriti a 50.

I lavori di sgombero procedono febbrilmente, ma non sono ancora terminati. Si ha però ragione di ritenere che nessun cadavere o ferito giaccia più fra i rottami.

L'Associazione calcio « Sparta » sciolta dalle Autorità boeme

Praga, mercoledì sera.

I giornali segnalano che le autorità di Karlsbad hanno sciolto l'associazione tedesca di calcio « Sparta », ordinandone il sequestro dei beni. Altre 23 associazioni tedesche culturali, sportive ed operaie sono state disciolte nel distretto di Brex. La polizia di Rechemberg ha sciolto la federazione tedesca dei giovani esploratori. A Troppau è stata disciolta l'associazione femminile nazionalsocialista.

I gerarchi di Napoli a Roma

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio i gerarchi di Napoli e Provincia convenuti a Roma per rendere omaggio al Duce e visitare la Mostra della Rivoluzione. (Foto L.U.C.E.)

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 25. — Dopo la solita fase iniziale d'incertezza, durante la quale si verifica qualche cedenza in confronto dei prezzi massimi del giorno prima, il mercato riprende brillantemente il cammino sulla via dell'ascesa. [illegible] Fondi Pubblici che danno l'intonazione a tutti i comparti, con una buona frazione di vantaggio sulla Rendita e più accentuata sul Consolidato. Tutti gli altri valori, salvo quei pochi che ripetono le quotazioni precedenti, s'inscrivono in chiusura con progressi sensibili, più rimarchevoli su Banca Italia, Meridionali, seguiti in misura minore da Montecatini, Viscosa, Burgo, Fiat, Acqua Potabile e Sip. Dopo borsa fermissimi sul Consolidato a 94,15 e Rendita a 89,60.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	89 10	89 20
100	Id. f. p.	89 40	89 55
100	Consol. 5% c.	93 80	93 45
100	Id. f. p.	93 85	93 85
500	I.R.I. 4,50%	485 75	487 —
500	Torino 6% c.	509 —	509 —
500	Torino 5% c.	492 50	492 50
500	S. Paolo 5%	501 50	501 50
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3%	346 —	347 —
500	Elet. fer. 4,50%	486 50	487 25
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	104 85	105 —
100	B.T. Nov. 1941	104 85	105 —
500	Miglior. 5%	—	—
500	Id. 6%	—	—
1000	B.ca d'Italia	1735 —	1740 —
100	Banca Comm.	893 —	892 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	535 —	535 —
250	Mediterranea	421 —	425 —
500	Meridionali	620 —	627 —
250	Lloyd Sab.	44 —	41 —
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Cirié-Lanzo	172 —	172 50
10	Italiana Gas	12 —	11 875
50	Stige	35 25	35 —
250	Elettr. A. L.	37 50	37 —
125	Sip	33 —	33 25
250	Terni	147 50	145 50
100	P. C. E.	73 25	71 —
500	Savigliano	560 —	560 —
200	Nebiolo	110 —	110 —
250	Bauchiero	152 —	152 —
50	Tedeschi	70 50	70 50
200	Fiat	235 —	235 50
—	Monte Amiata	35 —	36 50
100	Montecatini	117 25	120 —
100	Oilomont	176 50	180 —
250	Monteponi	208 50	207 —
25	Schiapparelli	5 50	5 —
350	Mira Lanza	85 —	85 —
250	Cir	145 —	145 —
250	Acqua Potab.	409 —	414 —
100	Fiorio	37 —	37 —
200	Viscosa	182 —	184 50
25	Valli Lanzo	21 —	20 50
500	Lass Borg.	1210 —	1220 —
200	Beni Stabili	218 —	219 —
100	Cartiera Ital.	88 —	88 —
500	Cart. Burgo	128 —	128 —
25	Pittaluga	4 —	4 —
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,275; Svizzera 387,50; Londra 60,65; New York 12,75.

Borsa di Milano

MILANO, 25. — Mercato fermissimo, in seguito anche alla nuova ripresa dei titoli dello Stato e particolarmente del Consolidato 5% [illegible] Tosi 29; Colon. Merid. 14; Un. Manif. 317; Gavardo 795; Rossi 2750; Targetti 61,50; Cascami 241; Bernasconi [illegible]; Snia 185; Pacchetti e C. 61; Ansaldo 24,50; Ilva 115; Metall. Italiana 153; Monte Amiata 34,50; Montecatini 120; Dalmine 148,60; Breda 48,50; Bianchi 46,25; Isotta Fraschini 13,25; Fiat 236; Miani Silvestri 7,25; Reggiane 33,25; Adriatica Elettr. 181; Brioschi 161; Cisi 217,50; Dinamo It. 212,50; Bresciana 325; Valdarno 137; Alta Italia 65,50; Emiliana 331; Trezzo d'Adda 305; Adamello 134; Esso 58,25; Edison 606,50; id. Postergate 309; Sip 33; Tirso 68; Vizzola 343; Merid. Elettr. 302,50; Terni 145,50; Un. Es. Elettr. 15,25; Italcable 65,50; Tecnomasio 36,50; Distill. It. 138,00; Eridania 356; Industria Zuccheri 1163; Raffineria L. L. 466; Italiana Gas 12; Mira Lanza 84,50; Petroli d'Italia 19,75; Anies 105; Fondiaria Reg. 2,05; id. 7% 80,25; Fondi Rustici 61; Beni Stabili 213; Saturnia 24; Pastif. Baroni 11; Alberghi Venezia 36,50; Italo Americana 35; Pirelli It. 967; Pirelli e C. 589; Breitel 58,50; Dell'Acqua 124; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 91,10; Cred. Fond. Venezie 5% 503; id. 5% 505,50; Cons. It. dann. terr. 4% 475; id. 6,50% 501,50; Cred. Miglior. 6% 506; id. 5% 497,50; B. Naz. Lavoro 5,50% 503; S. Paolo 5% 502,50; Buoni Tes. Nov. 5% (1934) 101,05; id. (1940) 105,25; id. (1941) 105,25. — CAMBI: Parigi 74,275; Zurigo 387,50; Londra 60,65; Amsterdam 766; Madrid 169; Bruxelles 264,50; Berlino 454; Praga 56,60; New York, chèque 12,75.

Borsa di Genova

Rend. Ital. 3,50% f.m. 89,65; Consolidati 5% f.m. 93,95; id. id. cont. 93,625; Obbl. Venezie 3,50% 91,20; Buoni Tesoro nov. 1934, 101,15; id. id. 1940, 105, id. id. 1941, [illegible]; Cons. Cred. Miglior. 5% 497; id. id. 6% 506; Ist. San Paolo Torino Fond. 5% 501; Banca Italia 1740; Banca Comm.le Ital. 892; Banca Roma [illegible]; Cred. Ital. 645,50; Meridionali 626; Mediterranea 423; Rubattino 172; Lloyd Sab. 41,25; Alta Italia 64; La Polare 17; Snia 184,50; Montecatini 120; M. Amiata 36,50; Ilva 116,50; Ansaldo 25; San Giorgio 154; Fiat 236; Unione Eserc. Elettr. 12; Sip 32,75; Terni 146,50; Eridania 355; Ind. Zuccheri 1150; Raffin. Ligure-Lomb. 463; Distillerie Ital. 140; Molini Alta Italia 217; Andes 184; Beni Stab. 213. — CAMBI: Parigi 74,275; Svizzera 387,50; Londra 60,65; Olanda 765; Spagna 169; Belgio 264,50; Berlino 454; Praga 56,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,75.

Borsa di Roma

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3,50% cont. 89,375, id. f. m. 89,40; Consolidato 5% cont. 93,85, id. f. m. 94; Venezie 3,50% 91,20; Buoni del Tesoro novennali 1934 101,15, 1940 105, 1941 105,15; Banca Nazionale del Lavoro 5,50% 501; Cons. Cred. Miglior. 5% 494, 6% 506; Banca d'Italia 1740; Credito Fond. 520; Banca Comm. It. 892; Credito Ital. 647; Banco di Roma 102; Ferr. Meridionali 627; Tramways 215; Rubattino 173; Snia 183; Metallurgica Italiana 152; Ilva 116,50; Montecatini 120; Ansaldo 25; Fiat 236; Terni 147; Romana di Elettricità 309; Aceto 124; Romana Zuccheri 106; Fondi Rustici 60; Immobiliare 448,50; Beni Stabili 216; Impr. Fond. 136,25; Risanamento 1065; Acqua Marcia 480. — CAMBI: Parigi 74,275; Londra 60,65; Zurigo 387,60; New York 12,75.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25. — Rend. Ital. 3,50% f.m. 89,75; Consolidati 5% f.m. 93,90. Obbl. Venezie 3,50% 91,50; Buoni Tesoro nov. 1934, 101,40; Id. id. 1940, 105; Id. id. 1941, 105; Adria 90; Cosulich 25; Libera Triest. 30; Lloyd 64; Assicur.ni Gener. 3950. — CAMBI: Parigi 74,275; Londra 60,65; New York 12,75; Zurigo 387,50.

TEATRI

ALFIERI

La novità di domani sera

All'«Alfieri» la Compagnia Viviani annuncia per domani, giovedì, la prima rappresentazione in Italia di un nuovo lavoro in tre atti del versatile attore-autore, *Leggiamo la commedia*. Questa sera, *I pescatori*, dello stesso Viviani, che dirà inoltre alcune poesie del suo volume «Tavolozza».

CHIARELLA

La Compagnia di riviste Valmy

Domani sera debutterà al «Chiarella» la Compagnia Spettacoli Valmy con la rivista *La via del sogno*, in due parti e quaranta quadri di Valmy e Valaire. L'orchestra è diretta dal violinista Frank Cadalen.

VITTORIO EMANUELE

Stasera *Traviata*, Domani *Aida*

La stagione lirica dell'E.I.A.R. continua a registrare un largo concorso di pubblico nella vasta sala di via Rossini, che anche ieri sera era gremita in ogni ordine di posti per la seconda esecuzione dell'*Aida*.

Al [illegible] maestro Franco Capuana, al maestro dei cori Ottorino Vertova, e a tutti gli interpreti il pubblico tributò una vibrante dimostrazione di approvazione per l'ottima esecuzione dello spettacolo, chiamandoli ripetutamente alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera verrà replicata, in serata fuori abbonamento, *La Traviata*, che avrà per protagonista la signorina Adelaide Saraceni, completamente ristabilita dall'improvvisa e lieve indisposizione dei giorni scorsi e così reintegrata nella pienezza dei suoi mezzi vocali. Gli altri già applauditi interpreti sono il tenore Piero Menescaldi ed il baritono Alessandro di Sved, ai quali faranno corona Maria Gabbi e Carmen Tornari, i baritoni Natale Villa e Gaetano Morellato, il basso Carlo Prato.

Domani avremo l'ultima rappresentazione serale dell'opera *Aida*, e già sono iniziate le prenotazioni dei posti all'Agenzia teatrale di piazza Castello; questa recita non è in abbonamento.

Fervono intanto le prove per la *Dona Lombarda*, che sarà interpretata da Lella Gabi, e per *Gianni Schicchi*, che avrà per protagonista il baritone Luigi Montesanto. Tutt'e due opere andranno in scena sabato prossimo, 28 ottobre. Tutte le predette esecuzioni saranno dirette e concertate dal maestro Franco Capuana.

Una scena del «Paese dei balocchi», la rivista coreografica di Giuseppe Adami, che si rappresenterà domani al Teatro della Moda in occasione della sfilata dei modelli per bambini.

TEATRO DELLA MODA

La sontuosa sfilata di ieri sera
Oggi: *24 ore in transatlantico*
Domani: sfilata dei modelli per bambini

Grande folla anche ieri sera al teatro della Moda per la annunciata sfilata dei modelli della Ditta Tortonese (già Marveilleuse). Stipatissimo ogni ordine di posti e numerose le autorità presenti alla gentile manifestazione. S. A. R. Maria Adelaide volle onorare della sua augusta presenza la signorile serata, che si svolse in un ambiente di squisita eleganza e di fervida simpatia. Erano pure intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, alti ufficiali e Magistrati.

Il programma del trattenimento era stato completato, oltre le presentazioni dei figurini, di numeri di varietà e di un applauditissimo concerto pianistico della signora Magda Brard.

Dopo che S. A. R. ha lasciato la sala ossequiata dalle Gerarchie e acclamata dal pubblico, il Presidente dell'Ente, presenti le Autorità, ha consegnato alle «modelle» graziosi doni-ricordo.

Domani avrà luogo al Teatro della Moda la sfilata dei modelli per bambini. La manifestazione, che è la prima del genere curata dalla presidenza dell'Ente e che è stata accolta con viva simpatia dalle signore, prime fra tutte le consorti delle gerarchie, ottime mamme fasciste, avrà inizio alle 16,30. La sfilata sarà suddivisa in quattordici quadri che rappresenteranno efficacemente tutti i vari momenti della vita del fanciullo. Durante questi quadri si esibiranno i bimbi: Ferruccio Scaglia, violinista, accompagnato al pianoforte dalla bimba Marilù Fassio; e la pianista Ermelinda Magnetti. Seguirà la presentazione dei modelli uno spettacolo teatrale per bambini con «Il paese dei balocchi». Alle 21,15 il balletto Adami e arte varia.

Le iscrizioni per il Concorso di bellezza infantile si chiuderanno alle ore 24 del giorno 25.

Intanto, come abbiamo già annunziato, agisce oggi la Compagnia Casaleggio, che rappresenta l'applaudita commedia musicale *24 ore in transatlantico*. In serata, alle 21,15, il consueto brillante spettacolo di danze, intercalate da originali numeri di arte varia.

Da sabato prossimo sino al 31 corr., giorno di chiusura della Mostra, il programma degli spettacoli al Teatro della Moda sarà rinnovato da importanti [illegible] di Hermanos Williams, con le sue originali scene acrobatiche spagnole, e della Compagnia russa di danze, canti e suoni. La rivista di Adami, *Il paese dei balocchi*, manterrà ancora il cartellone. Lunedì e martedì due concerti straordinari della celebre orchestra tzigana «Ragz Zsiga» di Budapest, gentilmente concessa dall'Eiar.

E. I. A. R. - Radio Torino

— 20,15: Conversazione medica - Dischi — 21: Trasmissione d'opera. Negli intervalli: Mario De Gasilai: «Contenuto pratico del convenzionalismo», conversazione - Notiziario - Giornale radio.
Roma - Napoli - Bari - Milano (Vigentino) — 20,45: Trasmissione d'opera.
Bolzano — 20: Concerto variato.
Palermo — 20,45: Concerto variato.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 24 al 25	+ 11,6
Temperatura ore 14 di oggi	+ 14
Pressione barom., ore 8, mm.	739,8
Umidità, ore 8,	98%

LA VITA IN PRETURA

Le escandescenze d'una giovane donna contro un professionista torinese

Alla sua morte — avvenuta due anni or sono — il signor Luciano Stella lasciava il suo patrimonio consistente in uno stabile, in una campagna nelle vicinanze della nostra città, in titoli di Stato e nei mobili contenuti nel suo alloggio, alle due figlie Maria e Giulia: non precisava quale parte dell'eredità sarebbe spettata all'una ed all'altra, ma lasciava ad esse la cura di dividersela nel modo migliore.

Le due giovani donne in un primo tempo ritennero conveniente di continuare in comune l'amministrazione dei beni caduti nell'eredità paterna seguendo i saggi ammaestramenti avuti dal defunto: ma ben presto sorsero tra di esse dei contrasti su alcune spese che l'una voleva fossero fatte per abbellire lo stabile e l'altra no, sull'affittanza della campagna e su altri insignificanti particolari. La vita in comune divenne ben presto molto difficile tanto che Maria e Giulia Stella decisero di separarsi e di dividere il patrimonio comune. Della divisione venne incaricato un geometra di Torino che dopo attenta perizia redigeva il piano di divisione che fu accettato, dopo qualche discussione, dalle due parti.

I guai cominciarono quando il geometra inviò alle due signorine la parcella: mentre la signorina Maria senza porre tempo in mezzo inviava al professionista la somma richiesta, la signorina Giulia non se ne diede per inteso: alle ripetute sollecitazioni essa non rispose fino a che il geometra perduta la pazienza incaricò un legale di patrocinare i suoi interessi. All'invito del legale di far fronte ai propri impegni la signorina Giulia rispose con una lettera tutt'altro che soddisfacente: non riconosceva il debito perchè — diceva — essa era estranea all'affidamento dell'incarico.

Poichè i mezzi pacifici non ottenevano lo scopo voluto il legale citava dinanzi al Pretore la recalcitrante cliente, che comparve personalmente dinanzi al magistrato a sostenere le sue ragioni. E scrisse memoriali su memoriali, redatti in una forma tutt'altro che curialesca, pieni di insolenze e di volgarità all'indirizzo del professionista, che veniva gabellato come fannullone, buono a niente mangia pane a tradimento, ed altre cose del genere.

Per un po' il geometra ed il suo legale ebbero pazienza: le informazioni che avevano avuto sul conto della loro avversaria erano tali da renderli indifferenti ed un simile modo di agire. Il legale, quindi si limitava a contrapporre alle violenze verbali della donna il suo pacato ragionamento giuridico: ma la calma dell'avversario esasperò vieppiù la veemente donna che perduta le staffe scrisse in una sua comparsa delle frasi non molto lusinghiere sul conto dei due professionisti. Reagì il legale chiedendo la cancellazione dalle diverse memorie avversarie di tutte le frasi scorrette, minacciando la donna dei fulmini della giustizia penale qualora avesse continuato nel suo vecchio sistema. Sembra che la minaccia abbia sortito l'effetto voluto perchè nelle sue ulteriori comparse la donna si è mantenuta più calma e circospetta.

Il salto acrobatico di un ladro

La notte dal 3 al 4 settembre scorso un audace mariuolo, penetrato, mediante scalata del muro di cinta, nella palazzina del [illegible] Tonelli in corso Moncalieri 52, tentava di approfittare della momentanea assenza dei proprietari per impadronirsi di quanto di meglio in essa era contenuto. Disturbato però durante la sua operazione, egli riusciva a fuggire: però, scalando il muro di cinta, cadeva producendosi alcune lesioni per cui veniva nella notte stessa ricoverato all'ospedale. Sul posto il ladro lasciava un coltello e sarraganico, una lanterna cieca ed una medaglia da boy scout. Denunziato il furto, i sospetti caddero sull'individuo che era stato ricoverato all'ospedale in tenuta appunto da boy scout, che si era qualificato per Otto Kouba, reporter fotografico dell'Associazione ungherese dell'atletica leggera. Egli confessò il tentativo di furto, per cui, rinviato a giudizio stamane, veniva condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione ed a duemila lire di multa.

La lingua lunga di una portinaia

La signorina Teresa Chiambretto e la madre sua Adele sporgevano, nell'agosto scorso, querela per diffamazione contro la portinaia della loro abitazione di via Passalacqua 4, signora Maria Bertea, che con diverse persone avrebbe affermato una circostanza altamente lesiva al loro onore: cioè che il loro vasto appartamento era stato trasformato in un locale per appuntamenti amorosi. La Bertea, comparsa stamane dinanzi al Magistrato, ha sostenuto di non aver mai espresso tale giudizio e di essere vittima delle macchinazioni delle Chiambretto e dei testi da esse prodotti, i quali, per contro, confermarono pienamente il racconto particolareggiato della parte lesa. La Bertea ha affermato inoltre che essa si era limitata a far osservare alle Chiambretto e ad un'altra famiglia abitante nello stesso stabile che un giovanotto, col quale erano in relazione, teneva il piede in due staffe: questo suo interessamento era spiaciuto ad entrambe le parti interessate che ora cercavano di [illegible] attribuendole discorsi da lei mai tenuti. Nonostante questa sua discolpa, la Bertea è stata condannata a duemila lire di multa e a trenta lire di danni.

Il dissesto Garavini

L'azione di responsabilità contro gli ex-amministratori

Con decreto in data di oggi il giudice delegato al fallimento della S. A. Carrozzeria Garavini, dottor cav. Angelo Rivera, ha autorizzato il curatore dott. rag. Salamano, medaglia d'oro, e il consulente legale avv. Malchiodi, a promuovere l'azione di responsabilità civile contro tutti gli amministratori, sindaci e direttori generali della suddetta società, astrazione fatta dagli ultimi tre sindaci che già avevano promosso una analoga azione per mandato dell'assemblea. Si tratta, in complesso, di 26 persone che saranno chiamate a rispondere civilmente delle manchevolezze amministrative messe in luce dalla prima relazione del curatore. Abbiamo già reso noto i risultati dell'indagine esperita dai sindaci della società, giacchè il rag. dott. Salamano ne ha riportato nella sua relazione le conclusioni: in base a questi rilievi ed a quelle del curatore, il consulente legale avv. Malchiodi, inizierà le cause civili.

Le sane domeniche del popolo

Gite a Pinerolo, Fenestrelle Pra Catinat

La Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche ha organizzato per sabato e domenica dei treni popolari a prezzo ridotto. Sabato 28 corrente verranno effettuati i seguenti treni: per Pinerolo partenza da Torino alle ore 7,05-14; part. da Pinerolo ore 18,10. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5, con validità del viaggio di ritorno a tutto domenica 29 ottobre.

Domenica 29 ottobre: per Pinerolo, part. da Torino alle ore 6,05-7,05-14; part. da Pinerolo alle ore 18,10-19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5.

Per Perosa, Fenestrelle, Pra Catinat, part. da Torino alle ore 6,05; part. da Pinerolo ore 19,15. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Perosa L. 8; per Fenestrelle L. 15; per Pra Catinat L. 19.

Seguendo la Cronaca

TORINO E LA MODA

Le nuove manifestazioni

hanno riconfermato una volta di più il posto preminente tenuto dalla nostra città nel campo della moda, mentre le signore eleganti hanno largamente riconfermato la loro fiducia a una delle Case che di questo primato è tra gli esponenti più apprezzati, la *Casa Romana Calcagni* di via Roma nuova.

Non ostante il maltempo, il bel negozio della *Ditta Romana Calcagni* è stato visitatissimo dalla clientela già conosciuta e da clienti nuove, richiamate dall'ottima fama della Ditta e dai magnifici modelli esposti nel Salotto n. 15 del Padiglione «Alta Moda».

L'abito confezionato su misura dalla *Casa Romana Calcagni* è un vero gioiello, trionfo di buon gusto. Alta moda.

La signora che desidera vestire con distinzione e possedere l'abito personale adatto ed esclusivo, lo può oggi fare col minimo sacrificio, mercè l'organizzazione della *Casa Calcagni*.

Questo è, indubbiamente, uno dei modi migliori di mantenere alto il prestigio della nostra città nel campo della moda femminile, e i sacrifici ai quali la rinomata *Casa Romana Calcagni* va incontro per dare molto e molto elegante per un prezzo modesto, sono largamente apprezzati da chi se ne intende.

Il bel negozio di *Via Roma* nuova (con annesso Laboratorio diretto personalmente dalla Signora Calcagni) è in questi giorni ricco di nuovi modelli... e animato di gentili visitatrici.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica «Eiar»). — Ore 21 «Traviata» di Verdi (rappr. fuori abbonamento).
ALFIERI (Comp. Viviani). — Ore 21,15: «I pescatori» di R. Viviani.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «Turismetrò» di Chiappo e Filippini.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbara.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Tutti milionari».
GAY-DANZE Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
IMPERIAL CLUB: Ore 16 Thè; ore 21 Ballo.
PALAZZO DELLA MODA — Ore 16,15: Compagnia Casaleggio con «24 ore in transatlantico»; ore 21,15: «Coreografia e arte varia».
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Le due orfanelle», Gabriel Gabrio, F. Magnier, Y. Guilbert, R. Dereau.
VITTORIA: «Giuro di dire la verità» (J. Barrymore) e Grande Spettacolo Arte Varia.
ITALA: «Violetera di Siviglia», R. Meller.
MAFFEI: Comp. Lisette - Filippi - Alberti: «Abbiamo trasmesso». Riv. e «42ª strada».
SPLENDOR: «42ª Strada». Valide riduzioni.
IDEAL: «Non c'è bisogno di denaro».
ALPI: «Acqua cheta». Gianfranco Giachetti.
STATUTO: Se avessi un milione! G. Cooper.
BORSA: «Nagana». Tala Birell, M. Douglas.
PRINCIPE: «Tutte donne a... nessuna». Var.
SAVOIA: «Fattoria del mistero», O'Brien.
REGINA: «L'amore perdonato». Brook. L. 1,05.
NAZIONALE: L'Orloff. Petrovich, Haid. L. 2.
AMBROSIO: Strano interludio. Norma Shearer, Clark Gable. Film del pensiero parlato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Santamente come visse mancava ieri all'affetto della sua famiglia

Felicina Bernocco ved. Roasenda

Angosciati ne danno l'annunzio i figli Giuseppe colla moglie Pina Massone e figlio Franco, e Maria ved. Massone; la sorella Maria Bernocco; le cognate ed i nipoti.

I funerali avranno luogo in Virle Piemonte oggi alle ore nove.

Si prega di non inviare fiori.

Virle Piemonte, 25 ottobre 1933. (36921

Stamane, munito di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione Papale, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è deceduto

CARLO TOGNACCA

la moglie Attilia Ghiblero;
il figlio Riccardo;
il suocero, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, con angoscia ne danno il tristissimo annunzio.

I funebri avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 10, partendo da Corso Duca di Genova, 61.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma beneficenza all'Istituto Natività di M. SS. Millefonti.

Torino, 25 Ottobre 1933-XI.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-252

Alfredo e [illegible] Ferretti con profondo dolore annunciano la morte dello zio

CARLO TOGNACCA

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-252

Il Personale della Ditta Tognacca e Giglio Tea partecipa addolorato la morte del principale Signor

CARLO TOGNACCA

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-252

L'Avv. Mario De Giorgis addolorato partecipa la morte dell'amico carissimo

CARLO TOGNACCA

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-252

Ieri, fra le braccia dei suoi cari, improvvisamente ritornava a Dio l'anima buona di

LITA AUDIBERTI BALBIS

Ne danno il doloroso annunzio:
il marito Ing. Giuseppe Audiberti;
la mamma Pierina Bosco ved. Balbis;
il fratello Francesco;
la sorella Paola;
la suocera Giuseppina Mottura vedova Audiberti;
la nonna [illegible] Balbis ved. Mottura;
le zie Balbis, Audiberti, Mottura e Bonfanti;
i cognati, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Vigone mercoledì 25 corr. alle ore 15.

Vigone, 24 ottobre 1933-XI.

Ag. di Città Necrologie, v. Barbaroux 29 bis

Serenamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, raggiungeva il suo adorato Papà

CORRADO TRINCHIERI

Dottore in Giurisprudenza
Sott. Tenente di Artiglieria

La mamma, le sorelle Amalia, Elia col marito Canavesio Giuliano e bimbi, zii, zie, cugini e parenti tutti annunziano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente, alle ore 10, da Corso Rapallo 14.

Per volontà dell'Estinto non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-252

Dopo una esemplare vita dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione speciale del S. Padre, mancava ai suoi cari il

Cav. Antonio Cotta Ramusino

Ne danno il triste annunzio la moglie Carnevale Pellino Angiolina, il figlio Rag. Giuseppe, il fratello Carlo, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gambolò (Prov. Pavia) Giovedì 26 corr., alle ore 17.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 25 Ottobre 1933-XI.

Via Piffetti, N. 25.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46016.

Consiglieri, Sindaci e dipendenti della S. A. Giovanni Varino e C. partecipano addoloratissimi la morte del

Dott. ALBERTO BONICELLI

Sindaco della Società. (A

Giovedì 26 corr. nella Chiesa di San Massimo saranno celebrate Messe anniversarie alle ore 7,30; 8; 9; 10; 11, seguite dalla benedizione in suffragio del compianto

Comm. Ing. Gino Neyrone

La vedova, i figli e parenti tutti saranno grati a quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera e nel ricordo.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-252

MEMENTO

Venerdì 27 ottobre, ore 9,30, nella Cappella del Cimitero di Torino, avrà luogo funzione religiosa commemorativa del compianto Dott. BENEDETTO FARINI. L'Erede R. Università di Torino, le Colonie Alpine Marine per Fanciulli Poveri «Regina Margherita», i legatari confermano, nell'omaggio anniversario, lor perenne gratitudine all'Esimio Benefattore. 36919

Nel secondo anniversario della morte di S. E. EUGENIO COLONNETTI, giovedì 26 ottobre, alle ore 9, nella Chiesa del Monte dei Cappuccini verrà celebrata una Messa di suffragio, che si ripeterà ancora ogni mattina (feriale ore 7, festive ore 9) fino al 26 novembre. La vedova e il figlio ringraziano chi ne vorrà ricordare l'anima buona con preghiera. (36779

Tipografia del giornale LA STAMPA

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (61

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

PARTE TERZA

I.

L'«Orlando», piroscafo di millecinquecento tonnellate partì da Livorno per l'Oriente con un carico di vetrerie, di ferro lavorato, e recando anche a bordo qualche emigrante di campagna. Fatto dapprima scalo a Napoli aveva preso a bordo altri emigranti pugliesi e della Basilicata che andavano in Australia. Quindi, puntando diritto verso l'Egitto, passò lo stretto di Suez e si inoltrò nel Mar Rosso. Ma in questo mare chiuso, assalito da una bufera di vento, venne trasportato come un fuscello e ributtato verso nord est, cioè verso la costa dell'Eritrea. Era da temere seriamente una secca.

Per fortuna il vento si era calmato e la nave potè gettare l'ancora, trovando fondo buono un po' a sud di una baia. Dopo ore drammatiche quella era la salvezza. Nondimeno durante le trentasei ore nelle quali era durata la tempesta, l'equipaggio aveva sostenuta una lotta epica e i disgraziati passeggeri avevano trascorso momenti di ansia mortale.

Agli uomini affaticati ed ai passeggeri spaventati era necessario un po' di riposo e d'altra parte il piroscafo aveva bisogno di qualche riparazione per le avarie subite.

Il capitano, un brav'uomo, chiamato Giovanni Bistolfi, decise quindi che la fermata sarebbe durata cinque giorni. E dopo aver comunicato ai suoi uomini la decisione, aggiunse:

— Siccome quest'avventura ci farà ritardare di quasi due settimane approfitteremo, ragazzi, dell'occasione per rinnovare la nostra provvista di acqua potabile e anche, se c'è il mezzo, il nostro approvvigionamento di carne fresca.

«Queste superbe foreste debbono essere piene di selvaggina e sono convinto che si farà buona caccia.

Le parole del capitano fecero il loro effetto... Due giorni dopo sei uomini armati di fucile partivano in canotto con un barile per riportare a bordo dell'acqua. Ritornarono in capo a cinque ore con il barile pieno e quattro antilopi. Era tutto quello che avevano trovato in fatto di selvaggina.

Ma lo strano dell'avventura si era che riportavano a bordo un uomo, un bianco, che avevano trovato nel deserto, estenuato, morente, incapace di articolar parola. Presi da pietà avevano subito fabbricato una barella con dei rami d'albero, vi avevano deposto il poveretto e l'avevano trasportato con grandi precauzioni perchè era così debole che pareva, da un momento all'altro, dovesse rendere l'anima.

Dopo aver narrato l'avventura il più vecchio dei marinai, che era stato incaricato dai compagni di raccontare lo strano ritrovamento, volle scusarsi di aver portato a bordo una cosa così imbarazzante.

Ma il capitano non lo lasciò parlare.

— Amici miei — diss'egli — non dovete affatto scusarvi... Avete fatto molto bene a portare a bordo questo povero diavolo. Solo che quest'uomo appartiene certamente a qualche famiglia residente in Eritrea, e sarebbe stato molto meglio riconsegnarlo alla sua famiglia che lo avrebbe fatto curare che non portarlo con noi in Australia. Ora noi partiamo domattina e non abbiamo più il tempo di scendere a terra in un porto della costa per far fare un'inchiesta su quest'uomo.

— Scusate, capitano — interruppe un passeggero — ma questo giovanotto non può più parlare, certamente sente. E mi pare che faccia un segno come risposta alle vostre parole... Questo segno mi sembra che voglia che non vuol essere lasciato in questo paese... Dunque mi pare che non ci sia alcun inconveniente a che lo si porti in Australia.

— Effettivamente — approvò il signor Bistolfi — credo che abbia compreso la domanda e che risponda negativamente... Per capire come parla egli è certo un italiano... Ma invece di perderci in chiacchiere sarebbe meglio subito occuparci di sapere chi ha potuto ridurre questo poveretto in tale stato e curarlo... Andate subito a cercare il medico di bordo... Ah, eccolo!... Si direbbe che ha indovinato il mio pensiero... Dottore, vuol essere tanto gentile da visitare questo giovanotto e dirci che cos'ha?

Il medico di bordo non aveva diritto a tale appellativo, per il quale provava però un grandissimo piacere. Egli era semplicemente un ufficiale sanitario, modesto ma abile.

Dopo aver esaminato rapidamente lo sconosciuto, egli disse:

— Da un primo esame mi pare che quest'uomo soffra semplicemente di un'estrema debolezza poichè non ha alcuna ferita apparente. Ora di dove gli viene tanta debolezza? E' la conseguenza di lunghe e crudeli privazioni o di una malattia grave?

(Continua).

Incanti notturni

Non fatevi delle illusioni, Casanova! Al cielo non arriverete mai neppure cogli occhi. Le stelle, vedete, son signorine dabbene che non soffrono *coups de foudre*, non sorridono al primo venuto e, furbe, sanno ravvisare sotto l'abito di Corte chi compare ogni giorno sul bollettino dei protesti morali. Contrariamente alle mollicce di quaggiù, esse tengono alla loro reputazione, dono di poeti e di bimbi. E' quindi perfettamente inutile che stiate almanaccando alla finestra e fantasticando un'assurda complicità. Il vostro oroscopo non è salito lassù perchè non ebbe mai l'agile ala del sentimento, ma il volo pesante e goffo d'una strige, in cui s'è celata una strega: essa rimane una pulcinellata nata da un'ignobile intenzione e realizzata per un'ignobile speculazione.

La bella fiaba infatti, a cui credettero assistere l'ingenua zia Morin quando si vide Grenoble ai piedi e il clinico negromante quando scoprì evidente realtà il più chimerico e torbido de' suoi sogni, era opera, non di Astarte o di Selenia, ma d'una versiera contemporanea, a cui il conciliabolo del Sabba aveva ordinato di posare la scopa e di scalzare i piè forcuti per mutarsi in avvenente allettatrice col mandato di accrescere l'importazione agli inferi di anime incaute.

La strega aveva infatti adottato due occhi azzurri assurri, abiti eleganti, profumi e sorrisi soavi: ed aveva debuttato in società invescando un onesto magistrato che dopo alcuni mesi di corte, di sospiri, versi e tragedie di stipendi e di redditi, l'aveva condotta all'altare. Così la sorella di Anna De Romans era divenuta la signora Varnier: e proprio come nelle fiabe mentre Anna rimaneva la Cenerentola di Grenoble, la sgonnellona nel palazzo coniugale aveva cominciato a stendere una salda tela di ragno fra il talamo e la mensa d'un saggio uomo di toga, al riparo quindi d'ogni sorpresa.

Se per le sentenze del 1758 Varnier fosse stato così chiaroveggente come nella vita, quante e quali revisioni alla Corte d'Appello del tempo! Egli si sentiva felice, sicuro, definitivamente assestato. Egli era il lavoro, la moglie la gioia serena, il riposo. I colleghi cianciavano di decadenza, di corruzione? Esagerazioni! Per una monaca non s'aveva mica a guastare tutto il convento. Perchè scuotere desolatamente il parruccone e fiutare il rapè per smorbarsi dai lezzi della vita quando l'esempio di madama Varnier era sotto tutte le lenti e tutti gli occhialetti? Dacchè essa era divenuta padrona di casa, questa non si riconosceva più. Prima, quasi ogni giorno egli si perdeva in questioni di biancheria e di bucato e sovente, alla fine del mese, s'incagliava nelle secche del bilancio: ora invece gli armadi eran stipati di indumenti impeccabili e la vecchia barca sghindata aveva ceduto il posto a una splendida galea che, battendo la bandiera di Creso, trasportava su acque placide e sicure, cumuli di pani d'oro. Se prima la casa era un antro oscuro, dove un assassino avrebbe potuto fare tutti i suoi comodi, oggi era un galante e piacevole ritrovo di persone a modo, in cui la signora, mentre egli si riposava per le battaglie forensi del giorno dopo, gli procurava amicizie, gli assicurava influenze e predisponeva tutto l'occorrente perchè in breve egli potesse indossare l'ermellino... In concorso per titoli, una dirittona come quella, li riassume tutti!

Se si potesse comunicare colla stazione dei Campi Elisi, a volte saremmo tentati di rivolgere supplica all'anima di Gregorio XIII di completare la riforma del Calendario dedicando il 2 Agosto a San Borghese. La data sarebbe così ufficialmente festiva e non soltanto festosa e i moltissimi fedeli saprebbero con certezza quando cade la loro festa patronale. Per tale lacuna il buon Varnier credeva che ogni giorno fosse festa giacchè ogni giorno la moglie rivelava una nuova risorsa di massaia e gli donava una nuova felicità.

Le risorse di madama anzi erano così variate che alcune d'esse non parevano neppure compatibili collo stipendio magistratuale. Ella, per esempio, aveva tariffato la sua intimità. Come il prezzo della visita medica varia se essa ha luogo di giorno o di notte, in casa propria o in quella dell'infermo,... quelli della signora avviavano più o meno velocemente all'ipoteca gli ospiti ricchi a seconda delle loro preferenze per la spacciata luce del sole o per le amiche tenebre discrete, per il salotto cinese della signora o per i propri *cabinets d'assemblée*. Ma ciò non era tutto. Poichè a Parigi si trovavano molti impacciati nell'esercizio di qualche vizio o per paura di ricatti o per essere forestieri o per mancanza d'indirizzi, così Madama aveva organizzato delle allegre tavolate di *farаone*, di *bouillotte*, di *biribi*, da cui ella grazie alle *cagnottes*, si regalì e ai lucri meno confessabili realizzati mercè la collaborazione di alcune abili signorine-palo, che non avevano eguali per accarezzare contemporaneamente la gamba dello scommettitore e la carta da girare, traeva di che dimostrare al consorte come i suoi quattro prati della Marna e certi suoi invisibili beni del Delfinato sotto la sua amministrazione fossero divenuti la Terra Promessa e il Paese di Bengodi. E a volte gli *exempts* di polizia recandosi dal magistrato saltavano sul pianerottolo dinnanzi ai due usci giacchè ad ambedue potevano affacciarsi... in nome della Legge.

Ma il compito della versiera non era soltanto quello di spacciare finezze o di spicciolare i tonti. Una vera viziosa non manca mai di un talento di organizzazione.

A volte ella aveva bisogno di riposo: e allora ritornava in famiglia a trascorrervi le feste comandate, inaugurando così quella strada, su cui Maupassant vedrà passare in pittoresca scalcsata il personale di Casa Tellier. Così era avvenuto anche pel Natale del 1761. Il suo arrivo a Grenoble, la sua eleganza, la sua piccante allegria, le sue strenne generose erano state una benedizione, propria!

Anna poi era ancora affascinata. Nelle lunghe ore notturne l'astuta sorella aveva saputo abilmente scalzarla per sapere la verità e aveva fra sè e sè sorriso. Francava la spesa d'essere onesta e pura per avere in premio dal destino un'eterna volontà di pianto? La fiaba continuava: ecco una sorella con una rosa in cuore, eccone un'altra con un tizzo rovente. Per Anna le nozze erano l'unico mezzo per essere felice con un uomo: per Madama con parecchi... Essere così bella e annegare nel bicchier d'acqua della fedeltà e del sentimento... Eh! Quante cose doveva ancora organizzare Madama Varnier per migliorare il mondo!...

La mattina dopo fu la volta della zia... « Capisci, un oroscopo così straordinario, una profezia così fulgida non s'hanno da avverare perchè quell'orso di Morin è impruntato di scrupoli fin qui!... Ma è permesso buttare al diavolo la gloria e la prosperità della famiglia per una fisima da conversa? Egli dice che non vuole sbarre nere sullo stemma... E chi l'ha mai visto, lo stemma? E poi coll'andare dei secoli la patina copre tutto e la famosa sbarra serve da trampolino o peggio ai passeri... ».

Bisognava organizzare quel buon senso provinciale contro le meschinerie mentali di Anna e le grettezze morali dello zio... Madama Varnier vide là una combinazione superba, uno di quei colpi a faraone che pagano tutta un'annata di gioie. A quel filibustiere di Casanova un buffetto di Anna aveva scompigliato il giuoco ed egli aveva lasciato il tavolo. Le *suites* sono sempre buone. Madama Varnier sedette al posto del cavaliere e distribuì le carte...

Accordatasi segretamente con la zia, facendo balenare segretamente ad Anna la gioia di qualche mese a Parigi e la speranza di ritrovarvi il Cavaliere, rimproverando segretamente allo zio il suo egoismo che comprometteva l'avvenire di Anna, la sua credulità alla cucca d'un oroscopo, figlio dello champagne e della burla, la sua cornaggine che impediva alla ragazza di contrarre un matrimonio ricchissimo senza dover portare la dote, Madama vestì il proselitismo di fraternità e di previdenza e riuscì a mettere la sorellina in corriera. A Parigi ella cominciò a vestirla elegantemente, a presentarla nelle sue conversazioni, a insegnarle lo stile mondano. In società bisogna usare del rossore come del rossetto: non caricare troppo a uno scherzo un po' piccante e non sorseggiare esageratamente a una dichiarazione... Bisogna, Anna, saper sbilluciare e conoscere tutte le risorse del riso, che può, aferzante, sventare un'insidia o, birichino, celare un pensiero o, sardonico, smontare un audace o, affettuoso, incuorare un timido. Però fra un cenno e l'altro Madama non lasciava mai la sorella sola, perchè temeva che qualcuno le battesse banco prima che il mazzo predisposto avesse dato il 9 a S. M. Cristianissima.

Una volta sola la lasciò in libertà con un pallido e grasso figuro, Lebel, primo valletto di S. M. addetto alla porticina dell'alcova. Costui era un cinico messere, che doveva la sua posizione all'abilità di spogliare una donna con un'occhiata e di descriverne efficacemente le risorse a S. M. nell'ora della noia più pesante. Il Re sorrideva, ordinava e premiava. Ora un discorso su quelle intatte forme giunoniche, su quella carne ambrata, su quei capelli che arrivavano ai polpacci, avrebbe tenuto sveglio il Re un paio d'ore e reso all'oratore una villetta in Dordogna. Un'occhiata fra Madama e Lebel sigillò il patto. Dietro la virtù più indiscussa s'era formata una società di sfruttamento.

Madama ordinò subito a un artista di grido, per lo zio s'intende, una miniatura di Anna, dinnanzi alla quale S. M. si risentì vent'anni. Appena ricevuto l'ordine di annessione, Lebel, per restituire le molte cortesie ai Varnier, invitò le sorelle a pranzo nel suo appartamentino di Versailles, e poi, mentre Madama cedeva alla sua solita sonnolenza, egli guidò Anna a traverso gli splendori della reggia finchè la dimenticò nei *petits cabinets* del Re... La giovane provinciale, entrata innocente, uscì padrona di casa a Passy, in una berlina a sei cavalli e tre lacchè in divisa di Corte, colla baronia di Meilly, coll'amore del Re... Un miracolo era avvenuto. Il suo sorriso, la sua bellezza, l'insperata giovinezza che l'aveva indotta al gran sacrificio per il fascino del trono, avevano fatto perdere la sinderesi a S. M., che, cotto come un tegolo, s'era messo a scherzare, a ridere, a scrivere bigliettini e ad attenderne impaziente, a pescare nella sua cassetta privata, a disertare il salone della Pompadour e a dare buffetti e rotoli di Luigi al taumaturgo Lebel...

Presto per la Corte circolò una notizia sorprendente. S. M. aveva perduto la bussola per una meravigliosa provinciale, che, in procinto di farlo padre, gli aveva ridestato tutti gli orgogli della virilità assicurandosi una potenza mai vista in Francia. Fu un'emozione collettiva. Fra Maria Leczinska e la Pompadour una terza sovrana stava per installarsi a Versailles? E mentre ognuno stava in agguato per essere il primo a lasciare i vecchi padroni per corteggiare il nuovo, madama Varnier si mordeva i pugni. Anna non aveva un'oncia di senso pratico. La Pompadour aveva dieci milioni di rendita, era Grande di Spagna, padrona dei Ministeri, e Anna pensava ad accarezzare il re, a preparare una culla, a ricamare babbucce e guancialetti... Ah! Se lei almeno i sudditi avesse avuto il sovrano fra le mani!

Fu in quei giorni che Casanova giunse a Parigi, ebbe sentore del trionfo del suo oroscopo e, passato il primo stupore, vide l'utile che avrebbe potuto ricavare dall'intrigo. Per una misteriosa attrattiva corse subito da madama Varnier, la quale subodorò nel cavaliere un alleato prezioso che, potendo affettuosamente far valere un passato, avrebbe certamente amministrato bene l'avvenire.

E Casanova, divenuto presidente del Consiglio del Governo di Passy, apparve ogni sera alla partita della Varnier, da cui ricavava la sua lista civile; e a volte uscìva dalla tiepida stanza ospitale soltanto al primo grido della lattaie, che, due e tre stanze più in là, chiamava il marito magistrato a vegliare sulla famiglia e sulla società francese.

LEO TORRERO

Il Yemen paese guerriero

Un guerriero della tribù di Garul

Non c'è forse paese al mondo che abbia saputo conservarsi tanto indipendente dall'Europa come il Regno arabo del Yemen. Non c'è alcun sovrano, di qualsiasi Stato, che sia riuscito, se non a impedire totalmente, a rendere però molto difficile l'ingresso di stranieri nel suo territorio come il Re e Iman Jahya el Mutewokil Ibn Hamid ed Din.

Soltanto in via del tutto eccezionale egli concede a qualche europeo il permesso di visitare il suo paese e la sua capitale, Sanaa. L'unica possibilità di recarsi al Yemen consisteva finora nel procurarsi una lettera del Re, che serve da passaporto, e senza la quale è inutile tentare di penetrare nel paese.

La via normale è quella di recarsi per mare a Hodeida e quindi in otto giorni di viaggio a dosso di mulo a Sanaa. Ma un esploratore tedesco, Hans Helfrits prese di recente un'altra via, giungendo a Harib, al confine del Yemen, dall'interno dell'Arabia. Re Jahya considera però ogni straniero che si presenta nel suo paese come uno spione, anche se esso è mussulmano. Egli teme cioè, e forse non a torto, che se le notizie degli antichi tesori che conserva nel suo Regno si diffondono un po' troppo, un giorno o l'altro qualche Potenza possa pensare che valga la pena di procedere alla sua occupazione.

La città di Menacha, a tremila metri sul livello del mare

Così anche questa volta, non appena il Re seppe che uno straniero era stato fermato ai confini dei suoi Stati, dispose che per intanto fosse tenuto prigioniero per tre settimane. In tal modo ebbe il tempo di pensarci su e allora ordinò che l'esploratore venisse trasportato a Sanaa per poi essere rimandato oltre confine.

I sudditi del Re del Yemen appartengono a diverse razze. Ci sono molti negri e tribù bianchissime, abitanti particolarmente le città dell'altipiano. Data la diversità delle popolazioni e per essere almeno relativamente sicuro di tutto, il sovrano adopera un mezzo raffinato: un figlio o fratello di ogni funzionario civile e militare viene confinato in una lontana località ed ivi tenuto in ostaggio. Ci sono così nel Yemen sempre circa quattromila ostaggi. Non vengono tenuti prigionieri, ma non possono uscire dalle località loro assegnate.

Una moschea di Sanaa, la città santa proibita

Lettera del Re, che serve di passaporto

Con ciò però ogni pericolo non è eliminato. Le tribù degli Asir, Najran e Giol, recentemente sottomesse, sono tutt'altro che fidate e tutta l'Arabia meridionale è collegata contro il Yemen. Ma sulle sue montagne, quasi tutte fortificate, il Re si sente sicuro e invece di nutrire apprensioni per le imprese dei suoi nemici, non pensa che a nuove conquiste. Il Re stesso non ha mai abbandonato il suo Paese e rarissime volte la stessa sua capitale, ma dispone di ottimi luogotenenti, che sanno tenere in mano, con pugno di ferro, le popolazioni autoctone e quelle sottomesse e si sono dimostrati anche dotati di eccellenti qualità militari.

In fondo, tutto il Paese è organizzato militarmente, in modo ferreo: basti dire che un terzo della popolazione maschile è sempre sotto le armi, al servizio del Re.

L'esploratore, condotto a Sanaa, fu nuovamente rinchiuso in prigione ed ivi lasciato per cinque giorni a meditare sulla sua avventura. Poi fu consegnato a tre soldati, armati fino ai denti, con l'incarico di scortarlo fino alla costa del Mar Rosso.

Il viaggio durò otto giorni, su mulattiere quanto mai aspre. Il Yemen possiede però ora anche una strada che, circondando le montagne, conduce a Hodeida. Dire strada è forse un po' esagerato secondo il concetto europeo, ma il fatto sta che vi possono circolare, bene o male (e certamente più male che bene) anche automobili. Il viaggio in automobile dovrebbe durare solo due giorni, ma date le condizioni delle poche vetture disponibili, oltre a quelle della strada, questo resta ancora una pia illusione e spesso accade invece che il viaggio in automobile duri di più che non quello a dosso di mulo.

Le più alte vette del Yemen sono quelle del Gebel Harras, di cui talune raggiungono i tremila metri. Come detto, quasi tutte le montagne sono abilmente fortificate. Le popolazioni abitano in località situate a grandi altezze, al sicuro di ogni improvviso assalto.

Man mano che si discende la vegetazione assume sempre più il carattere tropicale e sempre più ricca è anche la fauna nelle sterminate foreste.

CIBAKI

In alto: Un prigioniero a Marib — In basso: Dimostranti alle mura della capitale

Singolare gara di violini a Mosca

Mosca, mercoledì sera.

Singolare nell'impostazione e nei risultati fu una gara svoltasi ultimamente in questo Conservatorio tra esemplari classici della liuteria, come Stradivari, Guarneri ed Amati, e violini di non illustre fabbricazione russa. Fungevano da giudici varie centinaia di musicisti, compositori e direttori di orchestra; suonavano gli strumenti noti artisti, per quanto l'attenzione dovesse rivolgersi non già alla virtuosità dell'esecutore, bensì alla sonorità di ciascun violino.

Si prese ogni precauzione per ottenere giudizi imparziali. Gli artisti dovevano suonare ad occhi bendati, perchè ignorassero se suonavano su un antico violino d'autore o su uno strumento russo nuovo, ed erano celati da un paravento, per evitare un'influenza personale sugli uditori.

Ebbene, in questa gara i famosi Stradivari non ottennero che il sesto posto! I primi cinque posti in classifica furono assegnati a violini russi nuovi: un risultato del quale, svelato il segreto, i musicisti russi debbono essere stati i primi a stupire.

Non fece certo difetto ai Russi il materiale di confronto per gli strumenti moderni, che dopo la rivoluzione tutti quelli di valore artistico o storico rintracciabili furono dichiarati di proprietà dello Stato. Così circa 150 eccellenti violini e violoncelli vennero in possesso dello Stato; tra essi anche i due violini dello Stradivari che lo Zar Pietro III, in un accesso di malumore, lanciò contro una stufa.

Tali violini d'autore sono prestati — come si è fatto ultimamente anche in Ispagna — ad artisti di merito. Presentemente, ad esempio, due fanciulli prodigio stanno compiendo un giro di concerti con violini dello Stradivari, accompagnati di continuo da funzionari della G.P.U. perchè non accada nulla ai violini.

Dopolavoristi italiani attesi a Monaco

Monaco di Baviera, merc. sera.

La direzione dei sindacati nazionalsocialisti annuncia che 50 dopolavoristi italiani sono attesi per domani a Monaco provenienti da un viaggio compiuto in Renania. Sono preparate dalla città degne accoglienze. E' già stata organizzata una serata in onore degli ospiti ed un ricevimento da parte del Capo dei sindacati nazionalsocialisti del Reich e del primo borgomastro.

Gioia di bimbi all'aria aperta e al tiepido sole autunnale

ECHI DI CINELANDIA

Ogni stella una lagrima

Gli elisi di Hollywood sono come il nostro cielo nella notte di S. Lorenzo: ogni stella una lagrima.

E' giunto, per quanto ancora ufficioso, da Washington, l'ordine di una riduzione alle paghe degli artisti.

Che dirà Norma Shearer quando il marito, Talberg, sarà costretto a ridurle ancora il salario?

Il salario odierno, 20 mila sterline per film, le basta a pena per le spese famigliari.

Norma Shearer non potrà fare a meno di protestare quando dovrà limitare il numero delle *toilettes* e non servirsi più di quel carminio che per lei, i maghi rubano ai tramonti.

Anche Joan Crawford avrà i suoi lagni, perchè la *levrette* da salotto, d'ora innanzi, com'è destino di tutti i cani, dovrà andare a sporcarsi il muso nella pattumiera.

Le 100 mila sterline di reddito annuo di Greta Garbo passeranno nel regno del mito. E così dicasi di Elissa Landi che non potrà più commerciare in aeroplani.

L'ormai leggendaria Maria Dressler si vedrà decurtare il salario di 15 mila sterline; vale a dire gliene saranno corrisposte poco più di 10 mila.

La « Venere di platino », quella che ha sposato l'operatore cinematografico Rosson, è tornata ch'è poco dalla luna di miele, e questa doccia fredda non le darà, certamente, sollievo. Occorrerà limitare le spese. Il marito, che sa puntare bene l'obbiettivo, questa volta punterà tutte le sue energie verso l'economia domestica.

Ma lo sgomento di Jean Harlow dipenderà soprattutto dal non poter più curare la chioma che è, oggi, un drogato del femminino contemporaneo di cui l'arte del cinematografo divulgatore non può farne a meno. Come il sorriso morente di Marlene Dietrich. Come i baffi di Charlie Chaplin.

C'è una minorenne, tale Cooper, che per fare quattro smorfie avanti la macchina da presa, e lavorando appena 40 settimane all'anno, le danno, notizia ufficiale, come avrete appreso dai giornali, 10 mila cinquecento sterline. Ma la piccola non ne ha alcuna colpa. La piccola andrebbe molto volentieri a scuola; sono quei babbei dei cinematografari che hanno assurto allo stellame la verginissima attrice.

Da un pezzo in qua, nel regno del celluloide, gli assegni astronomici ai minorenni sono divenuti come una malattia. Lo stipendio, se borghesemente lo vogliamo chiamare, è inversamente proporzionale all'età dell'attore. Per esempio, quel lattante, di cui avete già letto qualcosa, che ultimamente lavorava in un film di Chevalier, percepisce molto più di Mizi Green che ha tredici anni, ma che, a sua volta, guadagna il triplo di un'attrice adulta di medio calibro.

Lo scalpore che la novella ha destato nell'alto mondo dei registi è poi ancor maggiore. Qui non si parla più di assegni, paghe, salari, ma addirittura di patrimoni favolosi.

Un regista qualsiasi, per dirigere un film, come ad esempio uno Starenberg, esige almeno dalle venticinque alle trentamila sterline.

***

Janet Gaynor è tornata alle vivaci interpretazioni che la portarono all'apice della fama. Il pubblico americano ha accolto ancora una volta la sua « pupilla » con tutto quel tributo di affetto ed entusiasmo provocato dall'arte finissima dell'attrice. Dopo la delicata interpretazione di « La Madonnina del porto » e dopo quella piena di poesia di « Montagne russe », Janet Gaynor, assieme a Warner Baxter ci apparirà in « Quella cara Paddy», film a cui ella ha dedicato tutto il suo sentimento.

« Quella cara Paddy » narra le vicende di una fanciulla che tenta di mandare a monte il matrimonio della sorella maggiore, costretta dal padre, oberato di debiti, a fidanzarsi con un ricco signore. Paddy sa che sua sorella ama un altro giovane, e, per rompere il fidanzamento, finge di innamorarsi del futuro cognato per tentarlo ed indurlo a rinunciare a sua sorella.

Il trucco riesce, e dopo una serie di gustose avventure, nel corso delle quali il giovane si innamora di Paddy. Così sua sorella realizza il suo sogno d'amore; Baxter, che è lo sposo, riesce a sua volta a penetrare nel cuore di Paddy e a portarla all'altare.

***

Giorgio O'Brien si presenta nuovamente nel suo ultimo film « Fulmine ».

O'Brien è coadiuvato da una nuova vedetta dello schermo: Nelly O'Day, bionda fanciulla che aggrava l'atmosfera eroica in cui si muove il dinamico attore.

Bisogna notare, in questo lavoro, l'arte di Betsy King Ross, giovanissima che cavalca intrepida davanti all'obbiettivo come ad una ventura fiabesca. L'amazzone, che ha appena dieci anni, è stata scoperta dall'O'Brien medesimo in un circo equestre.

***

« Potenza e Gloria »: interprete Colleen Moore. Film che ha qualcosa di veramente forte e di nuovo. Freschezza di espressione, svolgimento dinamico e originale. Tre nomi hanno concorso alla creazione di questo lavoro: Preston Sturges, l'autore; Sesse Lasky, capo della produzione, e W. K. Howard che ha dato un senso di umanità viva e palpitante al soggetto.

***

Ultime. — La notizia del matrimonio Giorgio O'Brien - Marguerite Churchill è assolutamente priva di fondamento.

Il comico Herbert Mundin ha recitato ben otto volte dinanzi ai Sovrani d'Inghilterra che l'hanno vivamente applaudito.

Mona Barrie, attrice italiana, è stata scritturata da una Casa californiana. Si prevede una superba affermazione.

***

Torino che si rinnova

La città si rinnova, ed ecco che ai moderni edifici che sorgono nel centro e nella periferia, fa [illegible] anche la sistemazione delle strade.

Le massicciate che un quarto di secolo fa erano sembrate un notevole passo sulla via della comodità e del progresso, vanno man mano scomparendo per lasciare il posto all'asfalto, al catrame, alle larghe pietre o a quei cubetti di porfido che oggi godono il maggior suffragio per la pavimentazione stradale, mentre i marciapiedi a livello delle strade vengono [illegible] sostituiti da quelli rialzati più comodi e sicuri.

Non c'è punto della città che non inalberi, si può dire, la sua brava palina indicatrice «Vietato il transito».

Il primo colpo di piccone comincia a portare la rivoluzione tra i vecchi sassi, mentre per giorni e giorni noi vediamo i progressi di questa nuova arteria che si va man mano rivestendo di una veste civettuola e moderna, mentre l'odore caratteristico del catrame ferisce le nostre nari, oppure il sonoro lavorio degli scalpellini risuona nelle nostre orecchie.

Certamente non sono tutte rose.

Il cittadino che protesta pei sassi appuntiti che costituiscono un pericolo perenne per le sue scarpe... ed il loro contenuto, non è dotato di una dose sufficiente di pazienza e di filosofia per sopportare gli inconvenienti che possono derivare dal rinnovamento stradale.

Così può accadere al distratto, che voltando improvvisamente l'angolo della strada si trovi a tu per tu con una buca che lo mette sull'istante a diretto contatto con la terra; o al frettoloso può capitare di vedere pararsi innanzi un mucchio di mattoni, di sassi, di pietre e di sabbia, che, se vuol continuare nel suo cammino, lo costringono ad un mezzo giro di circonvallazione; quando non si tratti di esercitare addirittura i muscoli delle gambe per superare avvallamenti e depressioni, oppure quando accade, dopo una giornata di pioggia, di compiere uno studio involontario (o molto involontario!) sui cosiddetti laghetti artificiali.

Piccoli inconvenienti, ripetiamo, che molte volte fanno sfuggire anche al più pacifico cittadino esclamazioni poco benevoli: «Acc... sempre in rivoluzione queste strade! Ma quando si potrà camminare in pace e godere un poco di tranquillità?».

Senza pensare che si ha la netta sensazione della tranquillità, sempre, dopo un periodo burrascoso o giù di lì.

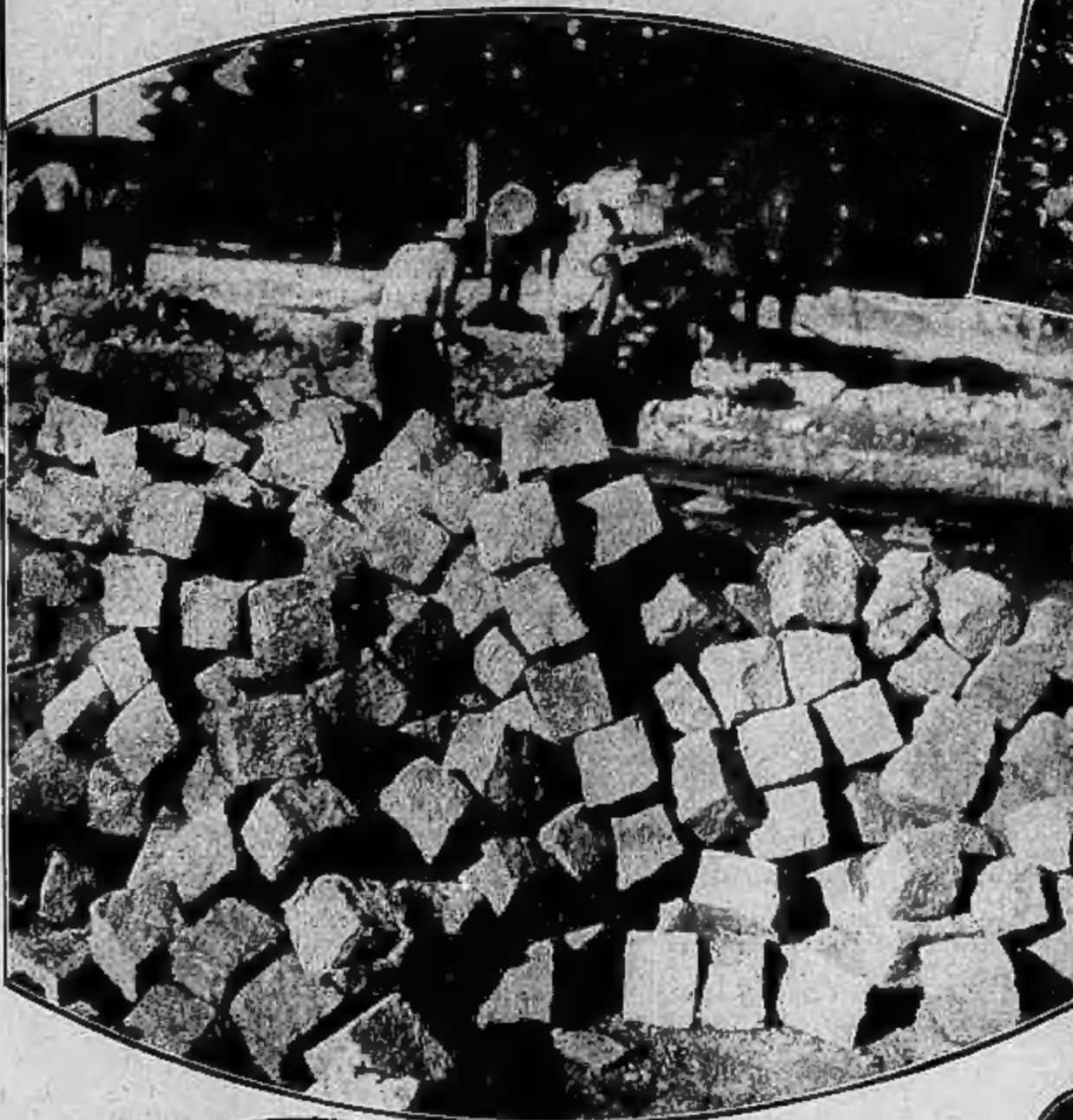
Anche le rotaie dei tram in virtù della sistemazione stradale, subiscono dei cambiamenti. Liberate dai sassi e dalla terra, appaiono, poggianti su solide travi di legno, nella loro armatura che la fiamma ossidrica al momento opportuno attacca come un feroce nemico. E presto noi le vedremo ricollocate a posto in curve od in rette che, tagliando di una netta linea la strada, nel loro andare quasi senza fine, ci daranno la sensazione della continuità.

Dove si lavora è sempre un gruppetto di curiosi, di sfaccendati.

Del resto nessuno disdegna di dare un'occhiata. E' la toletta che la città, con una civetteria tutta particolare, compie in pubblico. Ed il pubblico è giusto che osservi e commenti.

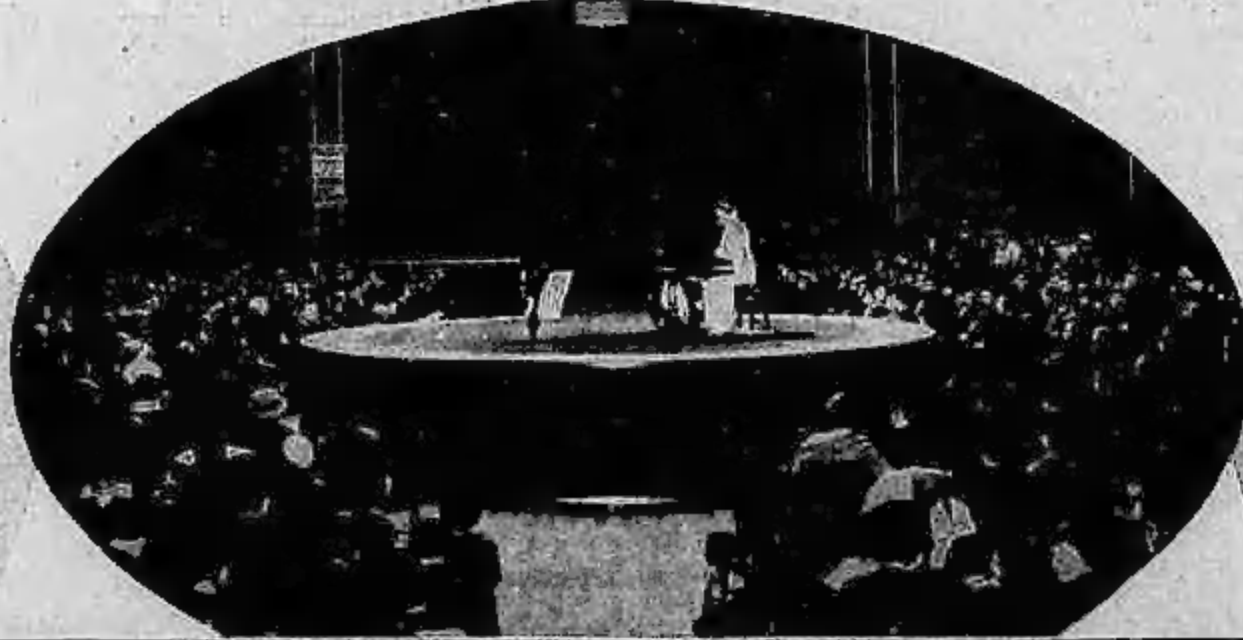
Anche una guardia civica è stata sorpresa dall'obbiettivo mentre guarda degli operai che provvedono alla sistemazione stradale.

Ora c'è il fatidico motto «Vietato il transito», contrassegnato da fanalini rossi durante la notte, ed egli può guardare tranquillo ma fra breve, quando i lavori saranno ultimati, toccherà a lui, alla sua attività, vigilare, arginare il traffico dei veicoli e dei passanti. E' il caso di dire: «Oggi a te, domani a me».

E gli operai abituati ad avere attorno una piccola coorte di spettatori consenzienti, proseguono indisturbati nel loro lavoro, con una serietà ed una comprensività quasi di artisti, sia che dall'alto guidino una grossa macchina schiacciasassi, o che dispongano le pietre e i cubetti di porfido in rustici mosaici, o che brandiscano la macchinetta della fiamma ossidrica a mo' di arma.

Come l'elettricista che al sommo di una scala che ai nostri occhi stupiti e profani sembra chilometrica, si accinge indifferentemente a saldare due fili interrotti, dando tratto tratto brevi ordini, perchè il suo sostegno venga spostato innanzi o indietro a seconda della necessità, senza tema per la sua stabilità.

Beato lui che non soffre le vertigini!

La città si rinnova, si arricchisce. E' come una bella donna che di tanto in tanto ha bisogno di un ritocco sapiente. C'è di che rallegrarsi e sopportare con filosofica rassegnazione i piccoli inconvenienti che ne possono derivare, pensando che tanto fervore di lavoro ha come scopo il nostro benessere.

M. D.

La sontuosa sfilata di ieri sera al Teatro della Moda

Ieri sera al Teatro della Moda, alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, hanno sfilato i nuovi modelli della «Torinese». Presentiamo alcuni di tali eleganti modelli.

Nell'ovale: Magda Brard al piano durante il suo applaudito concerto.

(Fot. Oberione)